



CHE COS'È L'ICTUS QUALI SONO I DIVERSI TIPI

Ictus è un termine latino che significa **colpo (in inglese stroke)**.

Si tratta di una **condizione medica grave e urgente**: una **lesione cerebro-vascolare causata dall'interruzione del flusso di sangue al cervello** dovuta a ostruzione o a rottura di un'arteria.

Il flusso di sangue verso una parte del cervello si interrompe o si riduce in modo improvviso e, di conseguenza, i neuroni, privati dell'ossigeno e dei nutrienti necessari anche solo per pochi minuti, cominciano a morire.

Se le modificazioni dell'apporto di sangue al cervello sono brevi, le conseguenze tendono ad essere lievi e facilmente recuperabili; se sono prolungate, ci possono essere ripercussioni significativamente più gravi.

L'ictus **può colpire anche una persona in piena salute**, che può accusarne i sintomi senza dolore e senza preavviso. Talvolta è possibile che alcuni sintomi precedano l'ictus, come ad esempio una cefalea intensa e improvvisa.



L'importanza del fattore tempo

L'ictus è definito una **patologia tempo-dipendente** perché **la rapidità con cui si interviene influisce in modo decisivo sull'esito della malattia**.

Quando il flusso di sangue al cervello si interrompe, le cellule cerebrali non ricevono più ossigeno e nutrienti e iniziano a danneggiarsi già dopo pochi minuti. **Un intervento tempestivo è quindi fondamentale**: prima si agisce per ripristinare la circolazione sanguigna, maggiori sono le probabilità di salvare il tessuto cerebrale, ridurre i danni neurologici e migliorare significativamente le possibilità di recupero.

Riconoscere subito i sintomi dell'ictus e chiamare immediatamente i servizi di emergenza è quindi essenziale per garantire un intervento rapido ed efficace.

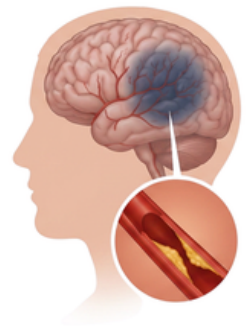
Quali sono i diversi tipi di ictus



Ictus ischemico

È il più frequente, **costituisce circa l'80% degli ictus**. La **causa principale** è data dall'**occlusione delle arterie cerebrali dovuta ad un trombo** (coagulo di sangue) o da un embolo proveniente dal cuore o da altro distretto vascolare.

Nel primo caso l'ictus viene anche detto **ictus trombotico o trombosi cerebrale**. I trombi si formano molto spesso in vasi sanguigni danneggiati dall'**aterosclerosi**, una patologia nella quale le sostanze grasse si depositano sulle pareti arteriose riducendo gradualmente il flusso ematico.





L'ostruzione impedisce al sangue di raggiungere una parte del cervello, provocando un danno alle cellule cerebrali per mancanza di ossigeno. I sintomi possono comparire gradualmente o improvvisamente e, come per tutti gli ictus, è fondamentale un intervento rapido per limitare i danni neurologici.

Nel secondo caso un coagulo di sangue, **l'embolo**, che si è formato in un'altra parte del corpo, solitamente nel cuore, **può immettersi nel flusso sanguigno e ostruire un'arteria** cerebrale di calibro leggermente inferiore alle dimensioni dell'embolo stesso.



Ictus emorragico

Si verifica **quando un'arteria del cervello si rompe**, provocando la fuoriuscita di sangue nel tessuto cerebrale circostante. Il sangue che si accumula esercita una pressione sul cervello, causando danni alle cellule nervose. Rappresenta circa il **15% di tutti gli ictus**, ma è la forma più grave e potenzialmente mortale.

Le principali **cause dell'ictus emorragico** sono:

- **ipertensione arteriosa**, che indebolisce nel tempo le pareti dei vasi
- **aneurismi**, cioè dilatazioni anomale di un'arteria
- **malformazioni arterovenose (MAV)**
- **alterazioni della coagulazione del sangue**, dovute per esempio all'uso di farmaci anticoagulanti



Quando l'ictus emorragico è causato dalla pressione arteriosa elevata si parla di **emorragia intracerebrale**. Ha un esordio improvviso e provoca gravi disturbi neurologici, come debolezza o paralisi di un lato del corpo, difficoltà nel linguaggio e, nei casi più seri, perdita di coscienza.

Quando invece l'ictus è causato dalla rottura di un aneurisma si parla di **emorragia subaracnoidea**. In questo caso il sangue si riversa nello spazio tra il cervello e le sue membrane. Il sintomo più caratteristico è una cefalea improvvisa e molto intensa, mai avvertita prima, spesso accompagnata da vomito, rigidità del collo, sensibilità alla luce e, in molti casi, perdita di coscienza.



Attacco Ischemico Transitorio (T.I.A.)

L'Attacco Ischemico Transitorio (T.I.A.), detto anche **mini stroke**, è **causato da un coagulo temporaneo che ostruisce un'arteria**. I segni e sintomi del TIA sono gli stessi dell'ictus, ma si verificano molto velocemente, durano un tempo breve (da pochi minuti ad un'ora) e regrediscono entro le 24 ore.

Contrariamente all'ictus, il TIA **non lascia danni al cervello, ma costituisce un importante segnale d'allarme** e va preso molto seriamente per poter prevenire un eventuale ictus. Circa 1/3 dei pazienti che ha avuto un TIA, infatti, ha infatti un ictus entro un anno.

È quindi **importante riconoscere i segni di un TIA e raggiungere l'ospedale in tempi brevi**. In questo modo sarà possibile identificare la causa del TIA ed iniziare un trattamento finalizzato a prevenire un ictus più severo.

